

# LOGGOS

(Giov. 1,1)

... "e la Parola era Dio" ...

NOVEMBRE 2002

Bollettino interno a diffusione gratuita

Periodico Cristiano Evangelico

Redazione: Afragola via Sicilia n° 30

## Tra l'abisso e le ali

**"C**ome un'aquila che desta la sua nidata, volazza sopra i suoi piccini, spiega le sue ali, li prende e li porta sulle penne (Deut.32:11).

Siamo nel mondo animale, quel mondo che obbedisce a delle leggi naturali per istinto e non per ragionamento, che fa delle cose non per proprio raziocinio, ma perché una Mente superiore ha così loro insegnato. Quando l'aquila si accorge che il nido è diventato piccolo, che gli aquilotti si son fatti grandicelli e che è giunto per loro il tempo di imparare a volare, li prende col becco e li sbatte "brutalmente" fuori dal nido precipitandoli nel vuoto. Non è certo una sensazione piacevole per gli aquilotti vedersi dalla madre, che fino a quel momento li aveva teneramente nutriti, strappati dal nido e buttati nel vuoto: credo che un minimo di sconcerto, per quanto animali, lo provino. Ma trovandosi nel pericolo, in una situazione completamente nuova e facendo di necessità virtù, stendono le ali e cominciano a volare... E nel frattempo dove sta mamma aquila? Ha abbandonato gli aquilotti al loro destino? No!! Vola sopra di loro, pronta a raccogliarli sulle sue ali se li vede in difficoltà.

*"...allo stesso modo, Dio insegna i Suoi figli ad usare le ali della fede, distruggendo a volte il loro nido morbido, togliendo i loro sostegni e spingendoli fuori. Lottando per non precipitare in quello che sembra per loro un abisso senza fine, i credenti scoprono che la prova può fortificarli e che Dio è vicino, pronto a sorreggerli, come l'aquila che tende le sue ali per sostenere l'aquilotto. E' così piacevole per l'essere umano basarsi sulle cose che si vedono e si sentono, che diventa un'esperienza del tutto nuova ritrovarsi soli col Dio invisibile. Ci sono momenti nella vita cristiana in cui il "salto nel vuoto è inevitabile".*

Siamo ora nel mondo degli umani, di coloro che agiscono per ragionamento e non per istinto, che si chiedono il "perché", che stentano a credere che il

loro Dio d'amore ha permesso questo o quello, che si trovano nella prova più profonda senza uno straccio di spiegazione e che stanno precipitando nell'abisso della disperazione e dell'incredulità. E' il momento di stendere le ali della fede, è il momento di volare, è il momento, per dirla con un fraseggio moderno, di buttare il cuore oltre l'ostacolo. Sì, perché a volte, credere in Cristo è un'insulto al raziocinio, è una sfida alle nostre umane certezze: Dio le distrugge e noi continuiamo a credere in Lui, ci sbatte fuori dal "nostro morbido nido", ci precipita, a parer nostro, nell'abisso del dolore, senza che noi ne comprendiamo il motivo, ma noi, oserei dire con testardaggine, continuiamo ad aggrapparci a Lui: noi non comprendiamo perché, ma la fede crede anche nel buio più profondo: "Chi di voi teme il Signore e ascolta la voce del suo servo? Sebbene cammini nelle tenebre, privo di luce, confidi nel Nome del Signore e si appoggi al suo Dio" (Is.50:10).

No, non è per niente piacevole esser precipitati nell'abisso, mi sembra di udire le grida degli aquilotti, quando sono sbattuti nel vuoto finché non stendono le ali.

Quanto assomigliano ai nostri perché, alle nostre lacrime, ai nostri dubbi finché anche noi, come loro, non stendiamo le ali e voliamo sopra il vuoto, sopra il "nulla" dell'incredulità e del dubbio, a dispetto di tutto e di tutti. Noi non comprendiamo, ma il nostro Dio sa, il nostro Dio sa, il nostro Dio sa! La fede non cerca il

(Continua a pagina 6)

in questo numero:



Testimonianza.....pag. 2

Parliamone da pag.3 a pag.6  
la Televisione

Il suo effetto sui bambini  
danni fisici e spirituali

O Eterno ... Perché pag. 7  
Versi dal Calendario pag. 8

## TESTIMONIANZE DI FEDE

## ANGELO

## Di nome e di fatto



**V**oglio raccontarvi una storia, una storia veramente accaduta, voglio parlarvi di una vita offerta senza esitazione per salvarne una ancora più giovane. Certamente ricorderete di quel giovane trentaduenne di Afragola che in un pomeriggio di fine giugno ha perso la propria vita in mare per dare una mano ad un ragazzo sedicenne che, incurante dei fortissimi "cavalloni", si era tuffato in quel mare di Pescopagano che sia agitato che calmo è sempre infido e traditore (circa 10 vittime in quello stesso fine settimana lungo tutto il litorale Domizio). Aldilà di quello che hanno scritto sull'argomento gli altri giornali o dei flash riportati dalle Televisioni, voglio farvi conoscere più da vicino chi era il nostro caro fratello Angelo De Simone.

Ultimo di dieci figli nasce ad Afragola il 13 Marzo del 1970. E' un bellissimo frugoletto biondo, vispo e vivace, i suoi occhi chiari come l'aria sanno sempre come prenderti, e complice la sua particolare bellezza infantile, non si riesce a dirgli di no, ovviamente diventa subito il gioiello di famiglia.

Nell'Aprile del 1980, suo fratello Raffaele, lo accompagna alla Scuola Biblica Domenicale, ed il suo interesse per gli insegnamenti biblici è molto scrupoloso. Finita la scuola dell'obbligo decide di imparare il mestiere del falegname che diventa la sua amata professione.

Raffaele gli insegna a suonare la chitarra ed è felice quando suo fratello impara il cantico "lo lascio tutto dietro me"; a dire il vero noi che lo abbiamo conosciuto in seguito eravamo certi che Angelo era nato già musicista, infatti lo sentivamo sempre suonare qualsiasi cosa, la chitarra, la tastiera, la fisarmonica, il basso l'armonica e perfino i cucchiali (era bravissimo nel portare il tempo con due cucchiali che suonava come una specie di nacchere).

Appena diciassettenne conosce Maria e dopo pochi



anni i due si sposano in Comune, il loro è un amore travolgente, vivono all'unisono l'uno per l'altra ma purtroppo non arrivano bambini, e questa delusione li porta ad essere profondamente insoddisfatti, e a scagliarsi l'uno contro l'altra. Pian piano, senza quasi accorgersene, il loro amore sembra essere svanito, litigano continuamente.

Di tanto in tanto Angelo e Maria vanno a trovare Raffaele, e nell'ascoltare i canti a sfondo evangelistico che questi eleva al Signore (Era Li) provano delle forti sensazioni commuovendosi fino a non riuscire a trattenere le lacrime. Una volta Angelo disse: "lo voglio bene al Signore, vedrai che qualche volta verrò nella tua Chiesa, ti farò la sorpresa".

Un giorno Anna (da pochi mesi convertitasi al Si-

*(Continua a pagina 4)*

# Parliamone.

a cura di Gennaro Russo

Come promesso sul numero precedente, vi propongo la seconda parte dell'articolo che risulterà utile per approfondire alcuni aspetti di quello che possono determinare alcuni programmi televisivi.

## MALEDETTA TELEVISIONE

di Pino Tarantino

Seconda parte.

**C**osa aggiungere a quanto detto in merito a programmi come le **TELENOVELE**, **LE SOAP OPERA** o **IL GRANDE FRATELLO**. Programmi dove si inneggia alla libertà, ma dove troviamo tanta miseria. Un linguaggio volgare, accompagnato da liberi rapporti sessuali fra giovani che si sono appena conosciuti. A ciò si aggiunge l'ipocrisia, la maldicenza, la violenza verbale. Che modelli hanno presentato ai giovani di oggi?

Nelle famiglie evangeliche il mezzo principale d'educazione deve essere sempre la Bibbia, l'ispirata Parola di Dio: "Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona" (2Timoteo 3:16).

La Parola di Dio risulta essere efficace per ogni età: "Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore. E non v'è nessuna creatura che possa nascondersi davanti a lui; ma tutte le cose sono nude e scoperte davanti agli occhi di colui al quale dobbiamo rendere conto" (Ebrei 4:12,13).

Se è vero che il desiderio principale d'ogni genitore cristiano è quello di vedere i propri figli divenire figli di Dio, allora il suo interesse, la sua preghiera, la sua testimonianza deve essere volta a ciò. Non si può delegare ad altri il compito più importante e fondamentale della nostra famiglia. Molti genitori si chiedono perché i loro bambini hanno gli incubi di notte o perché soffrono d'enuresi notturna. Una delle ragioni è da ricercarsi nella visione di programmi televisivi che sicuramente non tranquillizzano i bambini. Ogni genitore cristiano dovrebbe provvedere affinché ciò non accada: "Figlio mio, non dimenticare il mio insegnamento, e il tuo cuore osservi i miei

comandamenti, perché ti procureranno lunghi giorni, anni di vita e di prosperità. Bontà e verità non ti abbandonino; legatele al collo, scrivile sulla tavola del tuo cuore; troverai così grazia e buon senso agli occhi di Dio e degli uomini. Confida nel Signore con tutto il cuore e non ti appoggiare sul tuo discernimento. Riconosco in tutte le tue vie ed egli appianerà i tuoi sentieri. Non ti stimare saggio da te stesso; temi il Signore e allontanati dal male; questo sarà la salute del tuo corpo e un refrigerio alle tue ossa. Onora il Signore con i tuoi beni e con le primizie di ogni tua rendita; i tuoi granai saranno ricolmi d'abbondanza e i tuoi tini traboccheranno di mosto. Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore, non ti ripugni la sua riprensione; perché il Signore riprende colui che egli ama, come un padre il figlio che gradisce. Beato l'uomo che ha trovato la saggezza, l'uomo che ottiene l'intelligenza! Poiché il guadagno che essa procura è preferibile a quello dell'argento, il profitto che se ne trae vale più dell'oro fino. Essa è più pregevole delle perle, quanto hai di più prezioso non l'equivale. Lunghezza di vita è nella sua destra; ricchezza e gloria nella sua sinistra. Le sue vie sono vie deliziose, e tutti i suoi sentieri sono tranquilli. Essa è un albero di vita per quelli che l'afferrano, e quelli che la possiedono sono beati. Con la saggezza il Signore fondò la terra, e con l'intelligenza rese stabili i cieli. Per la sua scienza gli abissi furono aperti, e le nuvole distillano la rugiada. Figlio mio, queste cose non si allontanino mai dai tuoi occhi! Conserva la saggezza e la riflessione! Esse saranno vita per te e un ornamento al tuo collo. Allora camminerai sicuro per la tua via e il tuo piede non inciamberà. Quando ti coricherai non avrai paura; starai a letto e il tuo sonno sarà dolce" (Proverbi 3:1-24).

Ritorniamo alla sana e biblica pedagogia evangelica, quella in pratica, dei culti di famiglia, del sano esempio in casa, del fedele cammino con il Signore e Redentore delle anime nostre.

### LE CITAZIONI DEGLI ESPERTI

"Il 12% dei bambini in Italia ha il televisore in camera e lo usa senza il controllo degli adulti."

\* "Sempre più soli. La TV può apparire un modo per vincere la solitudine. In realtà nei bambini potrebbe provocarla..."

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

gnore) sorella di Angelo invita la coppia a pranzo a casa sua, i due la vanno a trovare e poiché questa è momentaneamente assente, decidono di fare quattro passi per Napoli, in attesa che Anna ritorni. Gira gira si ritrovano davanti alla Chiesa Evangelica di Napoli in via Carafa, decidono di entrare ed ascoltano il messaggio della Parola di Dio.

Tema della predicazione di quella mattina è "Dio è per i suoi figlioli come la chiocchia che protegge i pulcini" Il piano di Dio per Angelo e Maria è giunto al culmine, la parola scende nei loro cuori, capiscono che il Signore è Colui che può realmente risolvere tutti i loro problemi, lo Spirito Santo li convince che anche loro sono dei peccatori che hanno bisogno di aggrapparsi al sacrificio di Gesù per ottenere salvezza per la loro anima. Un doppio miracolo si compie Angelo e Maria insieme accettano Gesù come loro personale salvatore e come conseguenza l'amore di Gesù fa rinascere e rinsalda il loro amore.

Cambia la loro vita, il modo di pensare, il modo di vestire, buttano via quelle sigarette malefiche compagne della loro vita fino a poco prima, e decidono di mettere in preghiera il loro problema davanti al Signore.

La risposta del Padre non si fa attendere ed ecco che nasce Emanuela (Dio con Noi) a più di tre anni dal matrimonio a cui seguirà dopo qualche anno Daniela, due splendide bambine bionde come il padre.



Fare il falegname (il mestiere di Gesù) piace particolarmente ad Angelo ed è molto abile nel realizzare mobili, infissi e tutto quello che dal legno può essere ricavato, sono molteplici gli oggetti realizzati da lui per passione sui quali non rinuncia ad incidere i versi della sua ormai inseparabile Bibbia.

La sua passione per la musica lo guida a rendersi disponibile nel servire il Signore accompagnando con la chitarra e la sua bella voce, i Canti di Adorazione durante i Culti. E' sempre in "trinca" nel dirigere i bambini che cantano nella Scuola Biblica Domenicale, anzi quando qualcuno si lamenta che è troppo faticoso accompagnare musicalmente i bimbi provenienti dal rione popolare, perché particolarmente irrequieti, è lui a farsi avanti e a continuare con successo quest'opera. Servire il Signore è un onore e un onere, ed è per questo che decide di perfezionarsi sull'uso della chitarra, frequentando con profitto corsi serali di chitarra classica (organizzati dalla Chiesa).

Ma la sua dote più bella era l'amore che dimostrava sempre per tutti i fratelli e le sorelle della comunità. Non riusciva a dire no a nessuno, questo spesso lo portava a non riuscire a mantenere tutti gli impegni presi, e a volte ci sentivamo di avercela con lui, ma quando veniva vicino e ti fissava con quei suoi occhi chiari come l'aria, magari dicendo (perché lo sentiva veramente dal profondo del cuore) "bellella mia" o "bellillo mio" "Ti voglio bene" e ti pizzicava teneramente le guance con il medio e l'indice della mano, non potevi far altro che rispondergli perdonandolo "Anch'io Ti voglio bene".

Questo suo amore per gli altri lo ha portato a lanciarsi in aiuto di quel ragazzo di cui parlavo all'inizio, incurante del pericolo, del fatto di non essere un buon nuotatore, del fatto che c'erano i bagnini che sarebbero dovuti accorrere, ha deciso che valeva la pena di esporsi perché c'era qualcuno che aveva un estremo bisogno. è stato un buon allievo di Gesù è stato Angelo di nome e di fatto.

P.S. Ciao Angelo! Sei stato fedele e quell'onda che ti ha strappato da noi Ti ha portato direttamente a casa del Padre. Ciao Angelo! Se saremo anche noi fedeli sicuramente ti rivedremo.

La Redazione

provocarla..."

\* "L'89% dei bambini tra i 4 e i 7 anni vede le trasmissioni della sera, ideate per un pubblico adulto..."

\* "In Italia non esistono dati sull'ascolto televisivo dei bambini sotto i 4 anni. Negli USA a due anni i piccoli passano il 50% del loro tempo davanti al video".

\* "Intrighi, scene incalzanti, attimi di tensione. Molti successi televisivi sono costruiti così. Ma che cosa comprende un bambino di tre anni?"

\* "Tra i bambini europei, gli italiani sono quelli che vanno a dormire più tardi e che vedono più programmi per adulti".

\* "Quando gli raccontiamo una fiaba, il bambino può chiedere mille perché. Di fronte alla TV invece è solo con le sue emozioni".

\* "I cartoni animati prendono sempre meno spunto dalle fiabe. Sono spesso costruiti con intrecci che poco hanno a che vedere con il mondo magico dell'infanzia".

\* "Per un bambino piccolo spesso è molto difficile distinguere tra realtà e un'immagine televisiva. Risolvere i problemi con la violenza o con montagne di dollari può sembrare normale".

\* "Il problema non è la televisione, ma come e con chi i bambini la guardano. Studiosi americani hanno calcolato che a 18 anni, un ragazzo ha visto in televisione 18.000 omicidi".

\* "Tutte le inchieste lo confermano: l'80% dei bambini preferisce giocare all'aria aperta piuttosto che guardare la TV".

## CONSIGLI

*Bisogna buttare via il televisore? Certamente no, ma ecco di seguito alcuni utili consigli:*

\* È meglio spegnere la TV e passare più tempo con i nostri figli.

\* Usa il videoregistratore. In pratica scegli tu i programmi che i nostri figli devono vedere. Ci sono tante sane ed edificanti video cassette bibliche che sicuramente li aiuteranno a crescere con i sani principi biblici.

\* Guardare insieme la televisione. La nostra presenza li rassicurerà e quando qualcosa sarà poco chiara, saremo pronti ad intervenire.

\* La storia del papà. La cosa migliore resta sempre raccontare un racconto, meglio se è biblico: "Questi comandamenti, che oggi ti do, ti staranno nel cuore;

li inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, te li metterai sulla fronte in mezzo agli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle porte della tua città" (Deuteronomio 6:6-9).

## PAPÀ, MAMMA, LO SAPETE?

1. Lo sapete che tutti, quindi anche i bambini appartengono a Dio? "Ecco, tutte le vite sono mie; è mia tanto la vita del padre quanto quella del figlio" (Ezechiele 18:4).

2. Sapete che Dio ama i bambini ed è interessato al loro benessere? Gesù ha detto: "Lasciate che i bambini vengano da me; non glielo vietate, perché il regno di Dio è per chi assomiglia a loro". Ha anche detto: "Guardatevi dal disprezzare uno di questi piccoli".

3. Sapete che i vostri figli vi sono soltanto prestati? "Ecco, i figli sono un dono che viene dal Signore; il frutto del grembo materno è un premio" (Salmo 127:3).

4. Sapete che potete plasmare la vita dei vostri figli? "Insegna al ragazzo la condotta che deve tenere; anche quando sarà vecchio non se ne allontanerà" (Proverbi 22:6).

5. Accompagnate i vostri figli al culto e alla Scuola Domenicale? "Ma ricordati del tuo Creatore nei giorni della tua giovinezza" (Ecclesiaste 12:3); "Fin da bambino hai avuto conoscenza delle sacre Scritture, le quali possono darti la sapienza che conduce alla salvezza mediante la fede in Cristo Gesù" (2 Timoteo 3:15).

6. Siete certi che nulla della vostra vita distrugga in vostro figlio l'amore verso Dio? Gesù ha detto: "Chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse gettato in fondo al mare" (Matteo 18:6).

7. Sapete che è vostra la responsabilità d'insegnare ai vostri figli i comandamenti di Dio? "Questi comandamenti, che oggi ti do, ti staranno nel cuore; li inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai" (Deuteronomio 6:6,7).

8. Genitori, amate i vostri figli quanto li ama Dio? "Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna".

## Conclusione

Non permettiamo che sia la televisione ad influenzare la vita dei nostri figli. Trascorriamo del

tempo con loro, insegnando la Parola di Dio: "Vi metterete dunque nel cuore e nell'anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e ve le metterete sulla fronte in mezzo agli occhi; le insegnerete ai vostri figli, parlandone quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai in viaggio, quando ti coricherai e quando ti alzerai; le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle porte delle tue città, affinché i vostri giorni e i giorni dei vostri figli, nel paese che il Signore giurò di dare ai vostri padri siano numerosi come i giorni dei cieli al di sopra della terra" (Deuteronomio 11:18-21).

Dice lo scrittore sacro: "Il timore di Dio è il principio della sapienza". Inculchiamo dunque il timore del Signore nel cuore dei nostri figli: "Figlio mio, se ricevi le mie parole e serbi con cura i miei comandamenti, prestando orecchio alla saggezza e inclinando il cuore all'intelligenza; sì, se chiami il discernimento e rivolgi la tua voce all'intelligenza, se la cerchi come l'argento e ti dai a scavarla come un tesoro, allora comprenderai il timore del Signore e troverai la scienza di Dio. Il Signore infatti dà la saggezza; dalla sua bocca provengono la scienza e l'intelligenza. Egli tiene in serbo per gli uomini retti un aiuto potente, uno scudo per quelli che camminano nell'integrità, allo scopo di proteggere i sentieri della giustizia e di custodire la via dei suoi fedeli. Allora comprenderai la giustizia, l'equità, la rettitudine, tutte le vie del bene. Perché la saggezza ti entrerà nella mente, la scienza sarà la delizia del tuo cuore, la riflessione veglierà su di te, l'intelligenza ti proteggerà essa ti scamperà così dalla via malvagia, dalla gente che parla di cose perverse, da quelli che lasciano i sentieri della rettitudine per camminare nella via delle tenebre, che godono a fare il male e si compiacciono delle perversità del malvagio, che seguono sentieri

contorti e percorrono vie tortuose. Ti salverà dalla donna adultera, dalla infedele che usa parole seducenti, che ha abbandonato il compagno della sua gioventù e ha dimenticato il patto del suo Dio. Infatti la sua casa pende verso la morte, e i suoi sentieri conducono ai defunti. Nessuno di quelli che vanno da lei ne ritorna, nessuno riprende i sentieri della vita. Così camminerai per la via dei buoni e rimarrai nei sentieri dei giusti. Gli uomini retti infatti abiteranno la terra, quelli che sono integri vi rimarranno; ma gli empî saranno sterminati dalla terra, gli sleali ne saranno estirpati" (Proverbi 2:1-22).

Costruiamo per i nostri figli e con loro un avvenire spiritualmente florido, spingendoli ad interessarsi per le cose eterne: "Quando i vostri figli vi diranno: "Che significa per voi questo rito?" risponderete: "Questo è il sacrificio della Pasqua in onore del Signore, il quale passò oltre le case dei figli d'Israele in Egitto, quando colpì gli Egiziani e salvò le nostre case" (Esodo 12:26,27).

Dunque dobbiamo spingerli ad interessarsi non per le cose che sono per un tempo ma per quelle che hanno valore eterno: "Mentre abbiamo lo sguardo intento non alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono; poiché le cose che si vedono sono per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne" (2Corinzi 4:18). Raccontiamo loro le opere grandi del Signore: "Quel che abbiamo udito e conosciuto, e che i nostri padri ci hanno raccontato, non lo nasconderemo ai loro figli; diremo alla generazione futura le lodi del Signore, la sua potenza e le meraviglie che egli ha operate" (Salmo 78:3).

(Continua da pagina 1)

"perché umano" che ci precipita nell'angoscia e nel dubbio più profondo, si appoggia e crede al "perché divino". Il "perché divino" ci dà riposo, toglie le ansie, ci dà la risposta pur non avendo noi risposta: "tutto coopera al bene di coloro che temono Dio..." (Rom.8:28) ed in certi momenti "dobbiamo" crederlo e affermarlo con forza.

...Ma se le ali facessero fatica ad aprirsi? Se fossero ancora deboli per permettere il volo e ci fosse reale pericolo per gli aquilotti? "Come un aquila... spiega le sue ali, li prende e li porta sulle penne". E proprio come l'aquila veglia sugli aquilotti, così il Padre celeste veglia sui Suoi figli, pronto a sostenerli se stanno per venire meno: "Iddio che ab antico è il tuo rifugio e sotto di te stanno le

braccia eterne... quando ho detto il mio piede vacilla, la Tua benignità, o Eterno mi ha sostenuto" (Deut.33:27; Sal.94:18).

Sì, la risposta al "perché umano" è il "perché divino", in altre parole fiducia: totale, cieca, incondizionata nel nostro Dio. Ci chiameranno pazzi, ci additeranno come fanatici, ci diranno: "continui a credere nel tuo Dio?". Sì! Continuiamo a credere nel nostro Dio, perché "sappiamo in Chi abbiamo creduto" (2 Tim.1:12), anche se non comprendiamo, con il cuore ancora pieno di dolore e gli occhi ancora rossi di lacrime, abbiamo ancora piena fiducia in Lui. A questo servono le ali.

Giuseppe Sabatelli

## O Signore, Eterno, Perché...

**O** SIGNORE, ETERNO, PERCHÉ ... (Giosuè 7:7) Questo verso è in un passo della Scrittura dove si racconta di una delle tante punizioni che Dio dovette dare al suo popolo Israele, a causa della sua disubbidienza. Dopo la gloriosa conquista di Gerico, (città fortificata con possenti mura che crollarono per l'intervento del Signore) Giosuè ed il suo popolo si trovarono ad affrontare un piccolo gruppo di persone che abitavano il paese di Ai, salirono contro di loro con un piccolo gruppo e subirono una solenne sconfitta. Come mai il Signore aveva permesso tutto ciò? Alla richiesta di Giosuè del perché di questa sconfitta, il Signore gli rivela che un uomo di Israele aveva commesso un grave peccato contro il Signore, disubbidendo alla Sua volontà e impossessandosi di un bottino che doveva essere completamente distrutto. L'ira di Dio si placò sola quando quest'uomo, la sua famiglia e la sue cose furono completamente distrutte.

Ogni evento che si verifica nella nostra vita ha un perché che a volte riusciamo a comprendere mentre a volte invece non riusciamo a darcene spiegazione. Gli uomini nel mondo hanno la cattiva abitudine di attribuire a Dio la colpa dei loro eventi negativi, non ammettendo che sono loro stessi a farsi del male con le proprie mani. Per esempio il drogato sa che la droga gli fa male come il fumatore oppure l'alcolista sanno che quel loro vizio prima o poi gli nuocerà gravemente alla salute, eppure continuano a farsi male con le loro mani magari accusando il Signore se poi vengono colpiti da un male incurabile.

I figlioli di Dio (coloro che per grazia hanno ricevuto lo spirito di adozione mediante il sacrificio di Gesù) invece in ogni cosa che accade loro, sia positiva che negativa, ringraziano sempre il Signore perché sanno (per fede e per esperienza) che tutte le cose cooperano al bene per coloro che temono l'Eterno (Romani 8:28). Questi possono affermare, insieme a Giobbe: "L'Eterno ha dato, L'Eterno ha tolto, sia benedetto il Nome dell'Eterno (Giobbe 1:21). Ed ancora "Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremo accettare anche il male?" (Giobbe 2:10) Da notare che queste parole furono dette da un uomo profondamente addolorato e distrutto poiché in

brevissimo tempo perse tutto quanto possedeva, compreso i suoi dieci figli, rimase solo con la moglie e in assoluta povertà, tormentato da terribili piaghe sul corpo. Nonostante la durissima prova, Egli confidò nel Signore e alla fine ricevette da Dio il doppio di quello che aveva perso.

A differenza di Giobbe, i credenti di oggi possono e devono appoggiarsi a Qualcuno che proprio nei momenti di bisogno può aiutarli ad andare avanti, Gesù, ma perché Gesù ha scelto liberamente di offrirsi su quella croce? Questo interrogativo ha una fondamentale importanza per ogni singolo credente. Il perché ovviamente è ampiamente spiegato nella Bibbia, e tra i tanti motivi ne possiamo ricordare alcuni: "Poiché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figliolo, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna" Ecco il primo motivo, l'amore per l'Uomo, il Signore per questo amore ha mandato sulla terra quello che aveva di più prezioso, il suo unico figliolo Gesù. Tutti coloro che crederanno in Lui otterranno (solo per fede) la vita eterna e avranno in Gesù l'intercessore che li difende dalle accuse ingiuste del nemico (Rom 8:34; Eb 7:25). Gesù è morto affinché si compissero Le Scritture (Giov 19:28) ed ha compiuto ogni cosa necessaria per ripristinare il rapporto iniziale tra il Creatore e la Sua Creatura, togliendo il peccato del mondo e dandoci pace con Dio.

Di fronte a questi motivi ognuno di noi non può fare a meno di sentirsi indegno di tale amore, ringraziando il Signore per la grazia ricevuta nella nostra vita, inoltre comprendiamo che Dio è Giusto ed opera sempre con giustizia nei nostri confronti, pertanto non ci resta che accettare sempre la Sua volontà, sia se siamo in gioia che in dolore, chiedendogli che nei momenti difficili possa darci la forza per andare avanti, nel cammino di fede, tenendoci stretti a Lui. Non dimentichiamo che Gesù sta preparandoci un luogo, dove un giorno non lontano, quando lasceremo questa terra ci accoglierà e magari potremo conoscere tutti quei perché ai quali fino ad ora non abbiamo ancora dato una risposta.

Massimo Jacopino

## Due versi da "Una parola per oggi"

**"Lasciatevi attirare dalle cose umili." Romani 12:16**

Questo è un consiglio che l'apostolo Paolo ha dato ai credenti di Roma, ma che, ovviamente, è valido per ognuno di noi. La superbia e l'orgoglio, infatti, non possono condurre che a commettere degli errori che, spesso, hanno conseguenze negative anche sul rapporto che abbiamo con gli altri.

Chi può amare la convivenza con la persona superba, briosa, sempre piena di sé? Superbia e orgoglio ci portano a guardare il nostro prossimo dall'alto in basso e questo indispetta le persone.

L'umiltà e la modestia, invece, ci aiutano a essere accettati dagli altri e predispongono le persone a prenderci a benvolere; in definitiva, ci aprono la porta del cuore del nostro prossimo arricchendo e rendendo più fecondi i rapporti interpersonali.

**"Abbiamo creduto in Cristo per essere giustificati dalla fede".**

**Galati 2:16**

Solo per la fede nella persona e nell'opera di Cristo possiamo essere considerati giusti davanti a Dio. Questa dottrina fa del Cristianesimo qualcosa di unico e costituisce un capovolgimento rispetto a tutte le altre religioni esistenti.

Per la natura umana è impossibile considerare la totale esclusione dei suoi meriti ai fini della salvezza. Ci sono moltissime persone che, pur definendosi cristiane, cercano di raggiungere uno stato di giustizia davanti a Dio attraverso opere e azioni meritorie. Questa è una contraddizione, un inganno terribile. Dice, infatti, l'apostolo Paolo scrivendo ai Galati: **"Se la giustizia si ottenesse per mezzo della legge (opere giuste) Cristo sarebbe morto inutilmente"** (Galati 2:21)

Grazie a Dio le cose non stanno così! Cristo è morto per espiare i nostri peccati e presentarci davanti al Padre giustificati per grazia, attraverso la fede.

### COLLABORANO ALLA REALIZZAZIONE LE CHIESE DI:

AFRAGOLA VIA SICILIA N°30	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 18,30	TEL. 8601067
AFRAGOLA VIA DELLA RESISTENZA N°20	CULTI: MAR-19,30	TEL. 8601067
AFRAGOLA VIA SICILIA N°30	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 18,30	TEL. 8601067
AFRAGOLA VIA DELLA RESISTENZA N°20	CULTI: MAR-19,30	TEL. 8843821
CASALNUOVO VIA S.GIULIANO N°14	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 18,30	TEL. 5874744 (linea uffici)
CASORIA VIA ARMANDO DIAZ 26-27A	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30	TEL. 8425351 (Dalle 10 alle 19)
POMIGLIANO VIA NAZIONALE N°346	CULTI: LUN-GIO 19,30 DOM 10,30	TEL. 8843490
VOLLA VIA GIOSUE' CARDUCCI N°7	CULTI: LUN-MER 19,30 DOM 10,30	